



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 28 MAGGIO 2013**

Oggetto: Terzo Settore.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Il Forum del Terzo Settore e la Consulta Diocesana Minori gestiscono il 96 % dei servizi pubblici sociali rivolti ai cittadini e solo il 4% e' gestito direttamente dal Comune di Genova.

In data 29 marzo 2010 e' stato firmato il protocollo tra la Consulta Diocesana per l'attivita' a favore dei minori e delle famiglie e l'Assessorato alle politiche socio-sanitarie.

In data 19 febbraio 2013 e' stato firmato un protocollo di intesa tra Assessorato alle Politiche Sociosanitarie e della casa del Comune di Genova e il Forum Genovese del Terzo Settore.

Il primo protocollo definisce la Consulta Diocesana partner significativo sia per la programmazione dei servizi sociali territoriali rivolti ai minori e alle loro famiglie sia per la riorganizzazione e ridefinizione del sistema dei servizi stessi.

Il secondo protocollo definisce il Terzo Settore come organismo che costituisce un soggetto di primaria importanza nel percorso condiviso di definizione dei bisogni, programmazione degli interventi e riprogettazione dei servizi e delle azioni che il Comune di Genova intende porre in essere per rendere efficaci e significative le proprie risposte alle crescenti difficoltà della popolazione.

Questo protocollo ha avuto come seguito un regolamento firmato il 30 aprile 2013 che prevede cinque fasi operative per l'applicazione del protocollo prima citato.

Ricordiamo anche il protocollo siglato a dicembre 2102 con le sigle sindacali e il Sindaco di Genova;

Il Forum del Terzo Settore e la Consulta Diocesana per l'attivita' a favore dei minori e delle famiglie ,oltre a svolgere un servizio pubblico in regime di sussidiarietà , occupano un numero cospicuo di lavoratori qualificati e formati.

In assenza di approvazione del bilancio preventivo a causa delle pesanti incertezze sull'assetto della finanza pubblica l'Amministrazione Comunale, gestendo la spesa "in dodicesimi", non è in grado di

gestire in modo efficace la pianificazione dei servizi alla persona ivi compresa la programmazione delle risorse da destinare al terzo settore.

Nello stesso tempo l'Amministrazione ha reso noto la possibilità che nel prossimo Bilancio Preventivo la spesa sociale possa subire una significativa contrazione.

Questa situazione rende impossibile una politica di investimento da parte delle aziende e contribuisce ad aumentare la situazione di precarietà di moltissime lavoratrici e lavoratori che peraltro subiscono da lungo tempo una fortissima compressione salariale.

Già all'atto dell'approvazione del Bilancio Preventivo 2012 il Consiglio Comunale ha approvato atti e documenti che impegnavano l'Amministrazione a un'azione di riorganizzazione dei servizi che sulla base di una precisa mappatura dell'utenza e dei bisogni costruisce un sistema più efficiente di erogazione dei servizi alla persona in previsione di un'ulteriore contrazione delle risorse.

I Protocolli di cui sopra sono la dimostrazione di una volontà da parte del terzo settore di affrontare le difficoltà in un'ottica di riforma e non di conservazione.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A proseguire nella definizione di un nuovo modello di welfare municipale utilizzando gli strumenti approvati sia con il Forum del Terzo Settore sia con la Consulta Diocesana (protocolli e documenti tecnici ecc) e in coerenza con gli indirizzi già espressi dal Consiglio Comunale.

A considerare la situazione del terzo settore come un'unità produttiva e quindi occupazionale da tutelare, in cui la difesa dei posti di lavoro è fortemente legata alla quantità e alla qualità dei servizi erogati ai cittadini.

A condividere le strategie con i soggetti coinvolti per mantenere i servizi già ridotti ai cittadini, duramente colpiti dalla crisi economica, anche applicando le modalità gestionali e di affidamento previste dal Testo Unico Regionale

A fare scelte di bilancio che considerino i primi 3 punti e l'impossibilità di gravare tagli perimetrali ulteriori ad un settore già in crisi. Concertare nuovi modelli e nuove forme di concessione.

Ad attuare le forme di concertazione previste con le sigle sindacali sul tema lavoro e servizi.

Proponenti: Lodi, Farello, Gozzi, Pandolfo, Canepa, Caratozzolo, Malatesta, Russo (PD), Anzalone (IDV), Chessa, Pastorino (SEL), Bruno (Feder. Sinistra), Pignone, Nicoletta, Padovani (Lista Doria), Balleari, Lauro (PDL), Baroni (Gruppo Misto), Musso E.(Lista Musso), Gioia, Repetto (UDC), Boccaccio, Burlando, Putti, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 stelle).